

queste nostre osservazioni. Ed io non mancai allora, come non manco ora di rilevare che sull'amministrazione delle poste e telegrafi, ad onta della disciplina, che ha cercato portarvi il ministro Morelli-Gualtierotti, vi era un Ministero nel Ministero. Credo di non fare offesa all'onorevole Turati, se lo definisco, come dissi allora, che l'Eminenza Grigia del Ministero delle poste e dei telegrafi è l'onorevole Turati stesso.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *ministro delle poste e telegrafi*. Era.

SANTINI. L'onorevole Turati, che non è di parte nostra, fece sì, con la sua influenza, che il Ministero desse ragione ai partiti sovversivi e, calpestando i diritti dei sottufficiali, si arrendesse all'imposizione dei socialisti.

Non dico altro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Mi dispiace veramente che la Commissione non abbia creduto di aderire alla preghiera rivolta dal collega della guerra, di sopprimere questo articolo 5, da essa aggiunto al disegno di legge, e che, quindi, io sia obbligato di appellarmi alla Camera perchè respinga l'articolo stesso.

L'articolo consta di due parti: con la prima si stabilisce che, fino a quando i sottufficiali in aspettativa di impiego non abbiano trovato un collocamento, la legge del 1883 sia modificata nel senso di dar loro due terzi, anzichè la metà dei posti disponibili nella carriera d'ordine; con la seconda si sancisce l'abrogazione delle disposizioni dell'articolo 8 della legge sull'organico delle poste e dei telegrafi dell'11 luglio 1904.

Io non posso accettare nè la prima, nè la seconda parte di questo articolo; e per quel che riguarda la prima parte specialmente, credo di avere consenzienti tutti i colleghi del Gabinetto, che si trovano di avere nei loro organici posti disponibili nella carriera d'ordine.

Comincio dalla seconda parte: da quella che più particolarmente riguarda il Ministero delle poste e telegrafi.

DANEO, *della Commissione*. Se sono già ufficiali d'ordine!

MORELLI-GUALTIEROTTI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. A questo proposito, devo ricordare innanzi tutto alla Camera i precedenti, che si riferiscono al ricordato articolo 8 dell'organico delle poste e

dei telegrafi; precedenti che la Commissione, forse, non ha ricordato o non conosce. Se prima di portare nel disegno di legge l'aggiunta, che discutiamo, la Commissione avesse interpellato il ministro delle poste e dei telegrafi, oso sperare che non sarebbe venuta con questa proposta alla Camera.

Nel 1902, essendo ministro delle poste e dei telegrafi l'onorevole Galimberti, col duplice desiderio di sopperire ai sempre crescenti bisogni di personale, e di dare un collocamento a quella infinita turba di supplenti postali e telegrafici, i quali, se non sono impiegati dell'amministrazione, prestano però la loro opera ai ricevitori e disimpegnano servizi postali e telegrafici, propose alla Camera una legge, con cui fu creata una classe d'impiegati, così detti assistenti.

Formavano costoro un personale fuori ruolo, ricevevano uno stipendio fisso, e potevano essere trasferiti da un luogo all'altro della penisola, ma con il lauto stipendio lordo di lire 3.10 al giorno, ossia lire 2.50 nette. Ci fu allora chi protestò contro codesta idea sorta nella mente del ministro Galimberti, e si giunse fino a dire che cotesti assistenti sarebbero morti di fame.

Infatti, disseminati nelle varie parti della penisola, allontanati, per necessità di cose, dalle loro famiglie e dalle loro sedi, quei disgraziati hanno dato al bel paese lo spettacolo della loro pietosa miseria, nè hanno cessato un istante di tormentare ciascuno di noi per ottenere di essere rimandati alle case loro o di essere migliorati di posizione.

Quando l'onorevole Stelluti-Scala propose, nel 1904, l'organico delle poste e dei telegrafi, doveva pensare, e pensò giustamente, anche a codesta classe d'impiegati, i quali erano in numero di mille.

SANTINI. Si chiamano i mille di Turati, che però non sono quelli di Marsala. (*ilarità*).

PRESIDENTE. Onorevole Santini, non interrompa!

MORELLI-GUALTIEROTTI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Onorevole Santini, per la verità devo dire che l'onorevole Turati, nella discussione dell'organico Galimberti, fu anzi quegli che protestò maggiormente contro la creazione della classe degli assistenti.

SANTINI. E lei protestò contro l'onorevole Turati, da quel banco! (*Accenna al banco del Ministero*).